

GESU':L'incanta-storie

Mt 5,13-16 - Sale della terra, luce del mondo

«¹³**Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.**

¹⁴**Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte,** ¹⁵**né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.** ¹⁶**Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».**

Lc 11,33-36 - La lampada del corpo è il tuo occhio

«³³Nessuno accende una **lampada** e poi la mette in un luogo nascosto o sotto il moggio, ma sul candelabro, perché chi entra veda la luce. ³⁴La **lampada** del corpo è il tuo occhio. Quando il tuo occhio è semplice, anche tutto il tuo corpo è luminoso; ma se è cattivo, anche il tuo corpo è tenebroso. ³⁵Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra. ³⁶Se dunque il tuo corpo è tutto luminoso, senza avere alcuna parte nelle tenebre, sarà tutto nella luce, come quando la **lampada** ti illumina con il suo fulgore».

Il sale e la luce

La parabola di Gesù ci paragona al sale.

Il sale dà sapore. Senza sale tutto è scipito. Se poi il sale è inefficace si butta via per essere calpestato.

Essere sale: significa essere persona che ha il gusto della verità, il dono delle cose belle perché genuine, autentiche, ricche di significato.

Il sale impedisce che gli alimenti si corrompano, ma rimangano buoni per nutrire.

Essere sale significa avere la sapienza, il dono di essere attenti nell'osservare le cose e valutarle, senza superficialità, senza vendere il cervello alla massa, a quello che pensano tutti gli altri.

Sale significa una persona che non parla a vanvera, che non si lascia prendere dall'impulsività e butta fuori tutto quello che gli passa per la testa, facendo tanto male a gli altri e a se stesso. Significa guardare dentro se stessi con un po' di attenzione e di profondità, in modo da non prendere decisioni avventate, insensate, facilone, di comodo. Chi in contra

una persona che è sale, dice: "Fa piacere parlare con lei. Non prende nulla sotto gamba, sa ascoltare, sa valutare prima di decidere, sa consigliare con prudenza.

E la luce? La luce ha il compito di rendere visibili tutte le cose che ci stanno attorno. Per questo viene messa in un luogo alto e non sotto il letto. Ogni persona deve essere luce che brilla nel buio in modo che gli altri vedano le nostre opere buone e coraggiose e valide. E vedendole glorifichino Dio e non noi. Essere luce, portare luce, brillare come luce per non nascondere niente, perché non abbiamo niente da nascondere. Io immagino una famiglia nella quale i genitori non hanno nulla da nascondersi reciprocamente e non hanno nulla da nascondere ai figli. Ma immagino anche dei figli che non hanno paura di dire la verità di se stessi. Anche questo è essere luce. Se ti nascondi sotto il letto per non farti vedere, significa che hai la coda di paglia, vuol dire che c'è qualcosa che ti fa problema e vuoi nascondere.

Gli occhi luce e lampada del cuore

L'evangelista Luca aggiunge: la lampada del tuo corpo è l'occhio.

Gli occhi dicono la luminosità del cuore, la bellezza e lo splendore del cuore, la sua generosità e la sua limpidezza. Se l'occhio non brilla è perché deve occultare la torbidità del cuore: gli affetti sbagliati, le scelte affrettate in cerca di una soddisfazione immediata che immediatamente scompare, le invidie odiose e cattive; le gelosie, piene di livore nel cuore e negli occhi che diventano torvi, inguardabili. Sarebbe una grande ricchezza avere lo sguardo sempre buono, accogliente e dolce verso tutti.

Se l'occhio è tenebroso, tutto il corpo è tenebroso. Bisogna stare attenti che la luce che è in noi non sia tenebra. E' come dire: che l'allegria che è in noi non sia gazzarra, sguaiataggine. Se il tuo corpo è luminoso tutto brilla attorno a te. La luce si diffonde. Tutti si accorgono della lampada che brilla. Ma brilla anche la luce di Dio. E se Dio fa splendere su di noi il Suo volto noi saremo raggianti, dentro e fuori di noi.

E se chi ci incontra potesse dire di noi: quegli occhi brillano sempre quando li incontro e mi regalano tanta luce e tanta gioia? Proprio come gli occhi di Dio.

Don Mario Simula

